

Interrogazione n. 473

presentata in data 10 maggio 2022

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

Avvio procedure per l'attivazione dell'area "Marche NORD" per il conferimento in mare dei materiali di dragaggio dei porti marchigiani

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- il porto di Pesaro è un elemento di vitalità dell'economia della città per le molteplici attività che vi si svolgono: la pesca e la commercializzazione del pescato, gli ormeggi delle imbarcazioni da diporto, le attività sportive e ricreative delle associazioni nautiche, il trasporto di linea di passeggeri con la Croazia, la cantieristica di lusso, in particolare con le attività di manutenzione,
- per garantire la prosecuzione ed il potenziamento delle attività legate all'economia del porto sono necessarie opere di manutenzione e di sviluppo delle infrastrutture portuali,
- in particolare le attività di dragaggio risultano urgenti perché la problematica dell'insabbiamento dei fondali dei bacini rischia di allontanare i diportisti e di impedire le attività legate alla pesca, al commercio e alla cantieristica,
- da tempo viene prospettata la realizzazione di una cassa di colmata per facilitare il ripristino delle quote dei fondali,
- le risorse per finanziare la sua realizzazione sono previste nel programma degli interventi infrastrutturali dei porti, definito in Conferenza Unificata il 4 agosto 2021 (11 milioni di euro a valere sul fondo investimenti),
- l'incertezza e la lunghezza dei tempi di realizzazione di tale infrastruttura preoccupano gli operatori che hanno effettuato o intendono effettuare investimenti nell'area portuale pesarese, mettendo a rischio le potenzialità di sviluppo del porto di Pesaro;

Preso atto che:

- la programmazione delle attività delle infrastrutture portuali marchigiane è ripartita fra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (in seguito AdSP del MAC) e la Regione (la prima relativamente ai porti di Ancona-Falconara, Pesaro e San Benedetto, la seconda per i porti di rilievo regionale ed interregionale fra i quali Vallugola, Fano e Senigallia),
- nel 2008 è stato stipulato l'Accordo di Programma (AdP) " Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche " tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, il Comune di Civitanova Marche, il Comune di Fano, il Comune di Senigallia, il Comune di Numana, l'Autorità Portuale di Ancona e l'ICRAM (oggi ISPRA) - poi rimodulato ad ottobre 2016 - finalizzato a dare attuazione agli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree portuali marchigiane, favorendo una gestione integrata ambientalmente compatibile dei sedimenti rimossi,
- fra le attività previste dall'Accordo di Programma rimodulato nel 2016, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) doveva redigere, su richiesta della Regione Marche, un rapporto tecnico con la proposta di individuazione preliminare, sulla base della normativa vigente, di due potenziali aree di immersione in mare (una a nord e una a sud del porto di Ancona) per i sedimenti di dragaggio dei porti marchigiani,

- l'ISPRA ha individuato le due aree, una a nord (al largo fra Fano e Senigallia) e una a sud di Ancona,
- il Decreto 15 luglio 2016, n. 173 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riguardante il "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini" prevede che venga verificata l'idoneità dell'area attraverso una attività di caratterizzazione, di monitoraggio e di corretta gestione ambientale delle attività nelle aree di conferimento,
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1086 del 13 settembre 2021 è stato approvato uno schema di Accordo di Programma fra la Regione Marche e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale per la compartecipazione economica per le spese preliminari di caratterizzazione e analisi del rischio ecologico dell'area di immersione denominata "Marche SUD" (procedure necessarie ai sensi del D.M. 173 sopra citato),
- nelle premesse di tale accordo si specifica che:
 - "La AdSP del MAC ha esigenza di realizzare, nelle aree portuali di propria competenza, interventi di dragaggio che possano prevedere il conferimento in mare del materiale dragato,
 - La AdSP del MAC ha pertanto la necessità di effettuare il conferimento a mare di circa 260.000 metri cubi di sedimenti provenienti dai porti di propria competenza, per manutenzione dei fondali, oltre che una serie di futuri interventi di approfondimento nel tempo",
 - "altri porti della Regione avranno nel tempo bisogno di utilizzare le aree individuate a mare per il versamento dei sedimenti provenienti dagli escavi dei fondali portuali",
- nel documento istruttorio della deliberazione si dà atto dell'assenza, nell'ambito delle organizzazioni dei due Enti, di strutture competenti alla caratterizzazione e verifica della sostenibilità dell'utilizzo di aree a mare per l'immissione programmata di sedimenti provenienti da dragaggi,
- nella suddetta deliberazione 1086 del 13 settembre 2021 si dà atto inoltre dell'intenzione da parte dell'AdSP del MAC di avviare una collaborazione con il CNR-IRBM per effettuare gli studi propedeutici all'utilizzo delle nuove aree di sversamento a mare e della necessità di stipulare un accordo con la Regione per regolare le attività da svolgere al fine della caratterizzazione dell'area "Marche SUD", per il conferimento dei materiali di dragaggio sia dei porti gestiti dall'AdSP del MAC che di quelli di interesse regionale;

Considerato che:

- le possibili destinazioni dei sedimenti rimossi con i dragaggi delle aree portuali sono il ripascimento di spiagge, il conferimento in aree a mare oltre le tre miglia, il conferimento in vasche di colmata e lo smaltimento in discarica,
- il conferimento in mare non è affatto incompatibile con la presenza di una vasca di colmata, anzi la compresenza delle due soluzioni aumenta la sostenibilità economica delle attività di dragaggio, facilita le manutenzioni delle aree portuali preservando i pescaggi da riduzioni che mettono a rischio le attività esistenti;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere

- quali siano le motivazioni per cui si è deciso di dare corso alle procedure preliminari per l'attivazione della sola area "Marche SUD" da destinare alla immersione in mare dei sedimenti di dragaggio e non anche per quella "Marche NORD",
- se non ritenga necessario attivare in tempi brevi con la AdSP del MAC un ulteriore accordo per avviare anche le procedure preliminari necessarie ad attivare l'area "Marche NORD" per il conferimento in mare dei materiali di dragaggio dei porti di Vallugola, Pesaro, Fano e Senigallia.